

*Il cristianesimo non è un'annoiata cantilena di regoline  
ma sovversione dei luoghi comuni, capovolgimento di mentalità,  
radicalità dell'umano.*

Avremmo voluto anche noi - giovani bergamaschi - metterci nei panni di quel popolo, camminare e cantare. Avremmo voluto essere viandanti e pellegrini calpestando le stesse terre di Israele, componendo un corale di canti per dare ritmo ai passi nel deserto o attorno alle grandi mura: "Quale gioia quando mi dissero andremo alla casa del Signore".

Invece abbiamo dirottato la nostra meta: nell'estate del 2018 peregrineremo da Ortona a Roma convocati da Papa Francesco per il Sinodo dei giovani. Avremo bisogno di una bisaccia di buone note e parole da cantare. Sarà lui a farci canto di gioia, saremo testimoni di una buona notizia che se non è gioiosa semplicemente non è. Il cristianesimo non è un'annoiata cantilena di regoline ma sovversione dei luoghi comuni, capovolgimento di mentalità, radicalità dell'umano. Cantiamo e canteremo la sovversione evangelica. Persino dai tetti, se necessario. A patto di sapere dove abita il Maestro. Lui abita dove abiterà il nostro canto. Un canto, canti che, mese dopo mese, andremo scoprendo insieme!

Fino alle quattro del pomeriggio gli amici cantarono insieme. Non avremmo più smesso. In quel pomeriggio nacque la nostra "Messa della gioia". Una messa composta per il nostro pellegrinaggio e per questi anni di riflessione con i giovani. Una messa per le nostre liturgie domenicali. Le musiche sono di Valerio Baggio e i testi di Valerio Lode Cipri. Sarà un'autentica sorpresa, soprattutto perché ci verrà una gran voglia di cantarla insieme. Nella celebrazione eucaristica. Nei momenti di preghiera in oratorio o nelle veglie della notte, nei campi scuola o nelle convivenze estive. Scrivere una messa è assumersi un bel rischio. Ascoltiamola, cantiamola per capire se la sfida è vinta.

## IL PERCORSO DELLE OTTO SCHEDE E UN POSSIBILE CAMMINO:

- 📅 OTTOBRE 2017 Scheda 0 | **Sinodo dei Giovani** | Tracce per la navigazione.
- 📅 NOVEMBRE 2017 Scheda 1 | **Fissando lo sguardo su Gesù che passava** | Che cosa cerchi?
- 📅 DICEMBRE 2017 Scheda 2 | **Maestro, dove dimori?** | Con chi sei?
- 📅 GENNAIO 2018 Scheda 3 | **Giovanni stava ancora là con i due discepoli** | Dove stai?
- 📅 FEBBRAIO 2018 Scheda 4 | **Ecco l'agnello di Dio** | In chi credi?
- 📅 MARZO 2018 Scheda 5 | **Venite e vedrete** | Che cosa scegli?
- 📅 APRILE 2018 Scheda 6 | **Non essere incredulo** | Dove andiamo? Il pellegrinaggio/parte 1.
- 📅 MAGGIO 2018 Scheda 7 | **Tu seguimi** | Con chi andiamo? Il pellegrinaggio/parte 2.

### SCUOLA DI PREGHIERA 2017-18

Chiesa Ipogea del Seminario ore 20.45

Che cosa cercate? (Gv 1, 38)

VEN 17 NOVEMBRE

Come può accadere questo? (Gv 3,9)

VEN 15 DICEMBRE

Che cosa dici di te stesso? (Gv 1,22)

VEN 19 GENNAIO

Da dove prendi quest'acqua viva? (Gv 4, 11)

VEN 16 FEBBRAIO

Come mi conosci? (Gv 1,48)

VEN 16 MARZO

Mi vuoi bene? (Gv 21,17)

VEN 20 APRILE

Mio Signore e mio Dio! (Gv 20,28)

### "SULLA SOGLIA" 2017-2018

Un Professore e un sacerdote dialogano, a confronto con la Parola di Dio e i giovani presenti, attorno ad alcuni temi. L'incontro si chiude condividendo un trancio di pizza e una bibita offerti dal Centro di Pastorale Universitaria.

Ore 17.00-18.30

Aula Magna Università degli Studi di Bergamo (sede S. Agostino)

VEN 10 NOVEMBRE I GIOVANI e... il futuro

Ore 18.00-19.30

Chiesa di Sant'Andrea, via Porta Dipinta, 39 - Bergamo Alta

I GIOVANI

VEN 1 DICEMBRE e... la casa

VEN 12 GENNAIO tra... formazione e lavoro

VEN 09 FEBBRAIO e... la ricerca della propria identità

VEN 09 MARZO e... la ricerca di Dio

VEN 13 APRILE e... l'altro

VEN 11 MAGGIO e... il tempo libero

# PER ORIENTARSI

...Un Sinodo dal quale nessun giovane deve sentirsi escluso!

Qualcuno potrebbe dire: «Facciamo il Sinodo per i giovani cattolici, per i giovani che appartengono alle associazioni cattoliche, così è più forte!». No!

Il Sinodo è il Sinodo per e di tutti i giovani! I giovani sono i protagonisti.

«Ma anche i giovani che si sentono agnostici?». Sì!

«Anche i giovani che hanno la fede tiepida?». Sì!

«Anche i giovani che sono lontani dalla Chiesa?». Sì!

«Anche i giovani che - non so se c'è qualcuno... forse ci sarà qualcuno - i giovani che si sentono atei?». Sì!

Papa Francesco

Veglia delle Palme, 8 aprile 2017

La domanda è un luogo di incontro tra generazioni diverse, tra comunità cristiana e giovani. Il Vangelo è zeppo di domande e anche il nostro percorso inizia con una domanda:

“Che cosa cercate?”.

Il cammino è sempre ricerca per giovani e adulti

e quando si è trovato ciò che si cercava

ci si rende conto che il cammino si apre a nuovi orizzonti.

A volte la domanda diventa impellente, altre volte va suscitata.

È necessario aprire spazi perché si possano condividere domande

senza l'ansia della risposta e senza la paura del giudizio.

Vescovo Francesco

Lettera pastorale "Un cuore che ascolta", 2017

## PER CHI?

Questo sussidio nasce con l'intento di sostenere e accompagnare i diversi cammini ecclesiali che i giovani bergamaschi compiono ogni anno in Diocesi. Sappiamo che non sono molti i "gruppi giovani" ma non sono comunque pochi i giovani

## PERCHE'?

Antoine de Saint-Exupery, il celebre autore de "Il Piccolo Principe", diceva che: "amare vuol dire soprattutto ascoltare in silenzio". È fondamentale l'ascolto degli adulti nei confronti dei giovani ma anche dei giovani nei confronti di se stessi. Nella lettera pastorale di quest'anno, il

che, dentro gli oratori, le parrocchie, i vicariati, le associazioni e i movimenti, in un'età che va dai venti ai trent'anni, si avviano in percorsi di formazione pensati appositamente per loro.

Vescovo Francesco traduce questo ascolto con la disponibilità a lasciarsi interrogare e a interrogare la vita. La finalità di questo sussidio è di provocare alcune grandi domande che attraversano la vita di ogni persona e in particolare di ogni giovane.

## COME?

Il sussidio contiene un polittico: rappresenta la vicenda del discepolo amato e riporta le parole che il Vescovo Francesco ha voluto rivolgere ai giovani bergamaschi per questo anno. È un semplice strumento che vuole sostenere la preghiera di ciascuno e mantenere vivo il legame con gli altri giovani italiani che - attorno alle stesse immagini - stanno camminando in occasione del Sinodo. Il sussidio contiene anche otto schede. La prima e le ultime due introducono il discorso più ampio del Sinodo e del pellegrinaggio diocesano da Ortona (Chieti) a Roma che i giovani bergamaschi saranno invitati a fare nell'agosto del 2018. Accompagnati dagli snodi principali del passo

del Vangelo di Giovanni (1,35-39) che in questo anno pastorale guida il cammino della nostra Diocesi, le altre cinque schede contengono altrettante grandi domande che possono stimolare questo ascolto reciproco. A loro volta, queste domande si traducono in altre domande più semplici: la vita è troppo grande per essere compresa solo in alcune e poche parole. Le tante domande sono provocate dai diversi linguaggi che la nostra cultura contempla: oltre alla Sacra Scrittura, possiamo trovare spunti di animazione, di arte, di letteratura, di cinema, di spiritualità, di musica e anche di vita concreta, grazie alle testimonianze di alcuni giovani.

## QUANTO?

Non conta fare tutto. L'importante è mettersi in ascolto di se stessi e di chi si ha accanto, prendendo spunto da ciò che più aiuta a entrare nelle pieghe della vita e della fede di ciascuno: la Chiesa tutta ha a cuore che si vivano momenti di confronto e di approfondimento. Non a caso, i passi biblici e le tematiche che questi sollevano, saranno ripresi anche in altri percorsi diocesani per giovani: la Scuola di Preghiera ogni terzo venerdì del mese e il percorso Sulla soglia ogni secondo venerdì del mese. L'ultimo invito è che, al termine di ogni incontro, qualcuno, a nome di tutti o personalmente, provi a consegnare il frutto di questo lavoro alla Diocesi perché diventi una testimonianza che andrà a comporre il grande "libro della fede" dei giovani bergamaschi.

Basta una mail a:



[sinododeigiovanibg@gmail.com](mailto:sinododeigiovanibg@gmail.com)

GRAZIE A...

Prima di lasciare spazio al percorso di ogni "gruppo giovani", è doveroso ringraziare chi ha contribuito alla stesura di questo sussidio.

- Grazie ad alcuni curati e parroci che già dallo scorso gennaio hanno provato ad abbozzare qualche idea per accompagnare il cammino dei giovani in questo anno pastorale.
- Grazie a don Pasquale, don Massimo, don Giovanni, don Carlo, don Manuel e don Giampaolo che già dalla scorsa primavera si sono messi all'opera per provare a immaginare la forma che questo sussidio potesse avere, provando anche a scrivere alcuni testi.
- Grazie ad Annalisa, MariaChiara, Giovanni, Federica, Laura e a tutti i giovani del "Tavolo delle Associazioni e dei Movimenti" che - da giovani! - hanno portato il loro contributo affinché questo sussidio potesse incrociare al meglio le diverse e tante sensibilità dei giovani bergamaschi.

**Buon cammino!**

Don Emanuele Poletti  
direttore UPEE

CANTANDO  
GIOIA

Una "Messa" per il pellegrinaggio

L'uomo è il suo canto. Cantare insieme è sempre stata la grande specialità dell'animale umano. Anche quando il cuore è una brocca colma di lacrime, grido rivolto all'ignoto, atto d'accusa contro le ingiustizie, gli uomini sentono il canto come la convinzione sublime di essere parte di una bellezza originaria. Noi piccoli esseri abbiamo bisogno di sintonizzarci sulla musicalità delle leggi che regolano l'universo, di ascoltare il suono dell'immenso creato del quale siamo briciole. L'uomo canta stupito il suo essere venuto al mondo, il miracolo dell'esistenza, firmando il patto con la

bontà della vita. In definitiva c'è solo un motivo perché si debba cantare a pieni polmoni ed è tutto quello che ci serve: la gioia. La gioia e la meraviglia dell'esserci in faccia al Nulla. Per folle gratuita. E inaspettata libertà. Proprio come accadde a quel popolo così singolare da credere che nell'attraversamento di un mare Dio facesse sentire la sua voce di alleato: fu in quell'occasione che Miriam cantò. E da allora le donne non smisero più di cantare. Il

canto accompagnò sempre quel popolo, prima nel deserto poi nel tempio: e fu lode, ringraziamento, preghiera. Davanti alla natura, al mondo, alla città, a Gerusalemme.

La gioia e la meraviglia  
dell'esserci in faccia al Nulla.  
Per folle gratuita'.  
E inaspettata libertà'.